



COMUNE DI SANDRIGO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

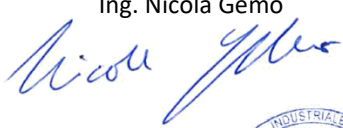

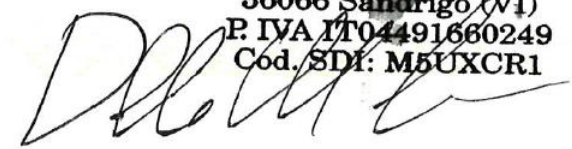
Green Valory srl

**MODIFICA IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI**

RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA

(D.lgs n. 152/2006, D.lgs n. 4/2008, L.R. n.10/1999, D.G.R.V. n.327/2009)

Aprile 2024

Il richiedente: GREEN VALORY SRL		Elaborato n.
SEDE Via Galvani n. 8, Sandrigo (VI)		1
IL PROGETTISTA Ing. Nicola Gemo  	Il titolare/legale rappresentante Green Valory Srl Via L. Galvani n. 86 36066 Sandrigo (VI) P. IVA IT04491660249 Cod. SDI: M5UXCR1 	

ESSEAMBIENTE S.R.L.
consulenza ambiente e sicurezza

Sommario

1. PREMESSA	4
2. IDENTITÀ E/O RAGIONE SOCIALE DEL SOGGETTO PROPONENTE	5
2.1. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	5
3. IMPIANTO DI RECUPERO: STATO AUTORIZZATO	8
4. MODIFICHE RICHIESTE	9
4.1. ESTENSIONE DELLA DESCRIZIONE DI ALCUNI RIFIUTI	10
4.2. SEPARAZIONE FRAZIONE INDESIDERATA E SMONTAGGIO COMPONENTI – ATTIVITÀ R12	10
4.3. AUMENTO DELLA QUANTITÀ ISTANTANEA DI RIFIUTI IN STOCCAGGIO	11
Dimostrazione capacità volumetrica di stoccaggio	12
4.4. CAPACITÀ GIORNALIERA ED ANNUA (ATTIVITÀ R13 ED R13/R12)	18
4.5. SINTESI DELLE MODIFICHE RICHIESTE	19
5. DIMOSTRAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITÀ DEL PROGETTO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PREVISTE DALLA NORMA VIGENTE	21
6. RELAZIONI CON IL VIGENTE PRGRS	21
7. IMPATTI AMBIENTALI DELLE MODIFICHE RICHIESTE	22
7.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA	22
7.2. SCARICHI IDRICI	22
7.3. IMPATTO ACUSTICO	23
8. CONCLUSIONI	23

ALLEGATI

- Allegato 1: Tabella rifiuti per tipologia
- Allegato 2: Tabella stoccaggi
- Allegato 3: Mappa catastale
- Allegato 4: Calcolo polizza fideiussoria

Allegato 5: Dichiarazione di non assoggettabilità a controllo da parte dei VVF (DPR 151/2011)

ALLEGATI GRAFICI

Allegato grafico 1 – Layout autorizzato

Allegato grafico 2 – Layout richiesto

1. Premessa

La ditta Green Valory srl (nel seguito Green Valory) è titolare di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi (inclusi R.A.E.E.) sito in via Galvani n. 86 nel Comune di Sandrigo, autorizzato alla messa in riserva (R13), raggruppamento, selezione e macinazione (R12) di rifiuti non pericolosi ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con Determina n° 135 del 08/02/2021, intestata alla ditta Micromax srl e successivamente volturata alla Green Valory con Determina n. 1765 del 06/12/2023 e modificata con Determinazione Prot.N. GE 2024/0014936 del 27/03/2024.

La Green Valory è recentemente subentrata alla Micromax srl, originariamente presente nello stesso sito; l'attività industriale della Green Valory è assimilabile a quella della cessata Micromax srl, ma sono emerse talune differenze che portano a richiedere delle modifiche alla vigente autorizzazione, che possono così essere sinteticamente descritte:

- rinuncia dell'operazione di macinazione, con conseguente eliminazione del relativo macchinario e della sua emissione (camino 1)
- estensione del codice EER 1602 14 (attualmente autorizzato limitatamente a "motori elettrici") anche ad "elettronica di consumo" (computer, laptop, tablet, smartphones, ...)
- estensione del codice EER 16 02 16 (attualmente autorizzato limitatamente a "cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche") anche ad "alimentatori, trasformatori, hard disks e floppy"
- aumento della capacità dell'impianto, intesa come attività di massa in riserva (R13) e raggruppamento con separazione componenti e della frazione indesiderata (attività R12)
- aumento della quantità istantanea di rifiuti messi in riserva

Trattasi dunque di modifiche gestionali dell'impianto, che si ritiene non richiedano una rivalutazione dello stesso, ma altresì si ritiene comportino modifiche sostanziali all'autorizzazione in essere.


2. Identità e/o ragione sociale del soggetto proponente

La ditta che inoltra la richiesta di modifica dell'autorizzazione è la seguente.

Soggetto proponente: Luca Dalla Valle	
nato a: Sandrigo	C.F. DLLLCU78C09H829C
residente a: Sandrigo	Provincia di Vicenza
Via Romana	n. 1/1
Legale rappresentante dell'impresa: Green Valory srl	
Con sede legale a:	
▪ Comune di Sandrigo	Frazione/Località:
▪ Via Galvani n.86	
▪ Provincia di VICENZA	Cap 36066
Tel :	Fax : /
Con sede operativa a:	
▪ Comune di Sandrigo	Frazione/Località:
▪ Via Galvani n.86	
▪ Provincia di VICENZA	Cap 36066
Tel :	Fax : /

2.1. Informazioni relative all'ubicazione dell'impianto

L'impianto non varia la sede operativa, che rimane in via Galvani n. 86 nel Comune di Sandrigo, area catastalmente censita al Foglio 4 mappale n.448 (vedere Allegato 3); come da estratto del Piano degli Interventi - Zonizzazione riportato in Figura 1, il lotto è identificato come "tessuto produttivo".


 **COMUNE DI SANDRIGO**
Provincia di Vicenza

P.I.

Elaborato **2** **A** Scala **1:5.000**

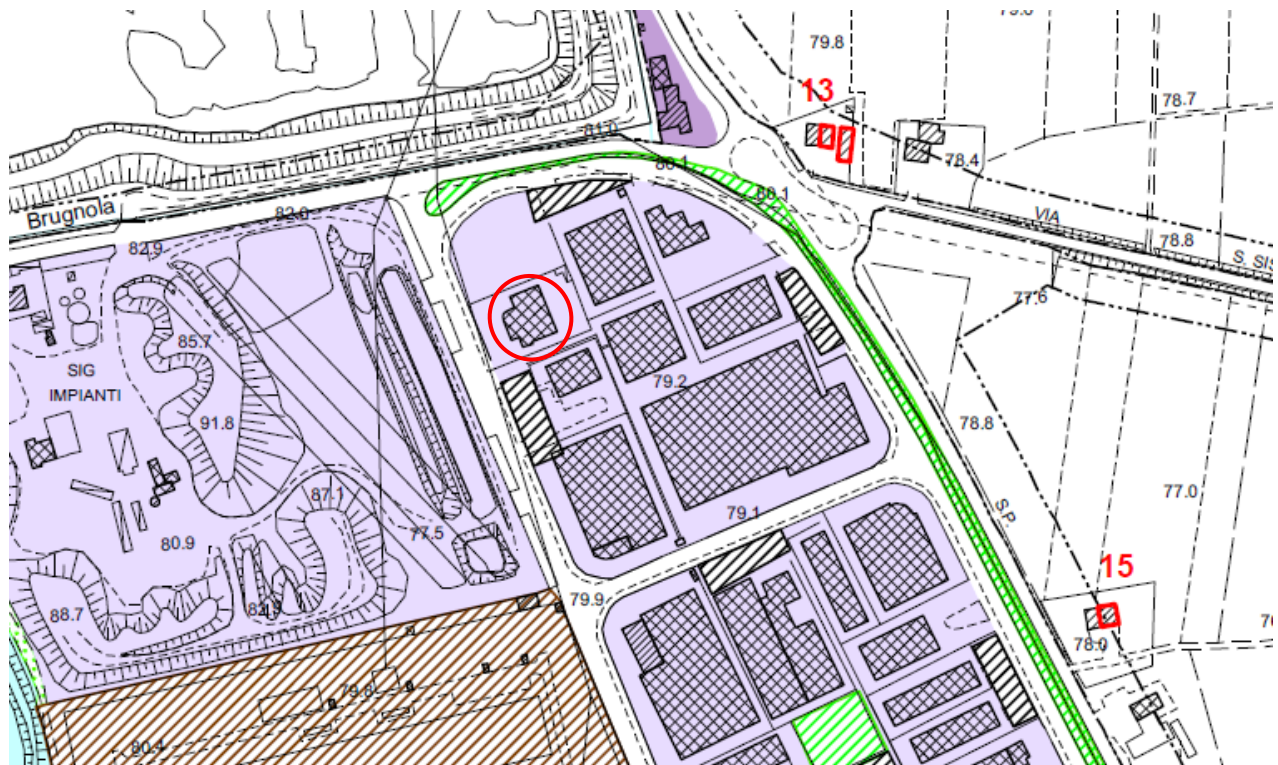
Zonizzazione

Intero Territorio Comunale



COMUNE DI SANDRIGO
Sandrigo
Giuliano Sivan
Assessori all'Urbanistica
Francesca Iseben
ATP
ARCHISTUDIO, Maria Fattin
SISTEMA S r.l.s., Francesco Stelli

Adeguato alle osservazioni accolte DATA luglio 2012



Zone per attività economiche





	tessuto produttivo
	tessuto commerciale/ricettivo
	attività agroindustriali
	tessuto delle attività economiche di nuovo impianto

Figura 1. Estratto della Tavola Zonizzazione del Piano degli Interventi del comune di Sandrigo; in rosso si evidenzia l'ubicazione della ditta

Si riporta in Figura 2 la visione area dell'area.

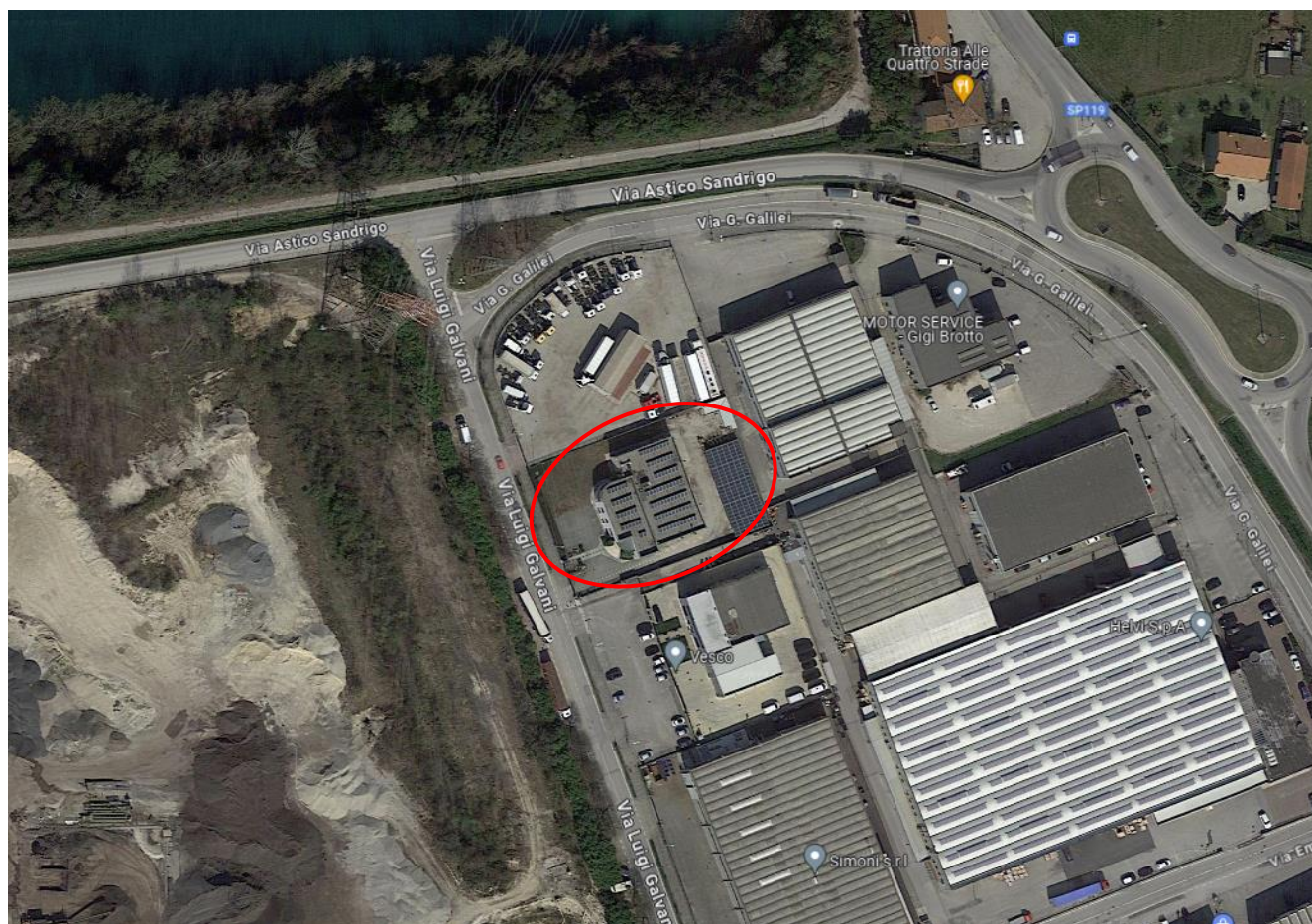


Figura 2. Visione area dell'area (fonte: GoogleMaps)

3. Impianto di recupero: stato autorizzato

Allo stato autorizzato la ditta opera le seguenti attività:

- conferimento-accettazione e messa in riserva (R13) dei rifiuti in ingresso (eventualmente raggruppati ma separati per Codice C.E.R.)
- selezione (visiva) di schede elettroniche in ragione del diverso valore economico (dei componenti elettronici, che possono contenere metalli preziosi in diversa misura)

Tutte le operazioni (messa in riserva dei rifiuti in ingresso, selezione, trattamento dei cavi elettrici, deposito dei rifiuti prodotti), sono effettuate in aree individuate, esclusivamente all'interno del fabbricato.

La ditta opera la raccolta di rifiuti caratterizzati da un significativo contenuto di metalli nobili, inclusi R.A.E.E.), che nello specifico sono indentificati con i seguenti codici EER:

- 16 02 14 - Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*, limitatamente a "motori elettrici"
- 16 02 16 - Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*; limitatamente a "cavi, motori elettrici, schede elettroniche"
- 16 08 01 - Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07*)
- 17 04 11 - Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*

Tutti i suddetti rifiuti sono messi in riserva (R13) per singolo EER, eventualmente con raggruppamento (R12) di partite provenienti da diversi produttori.

Si include in Figura 3 lo schema a blocchi dell'attività nella configurazione autorizzata.

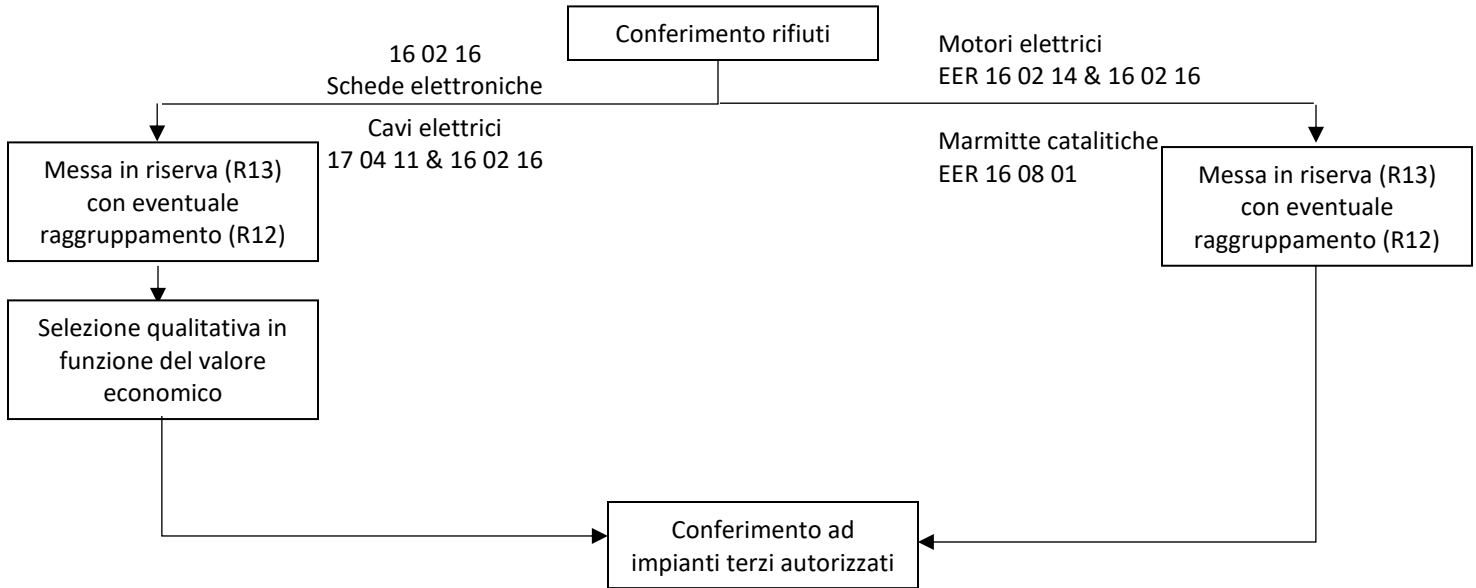


Figura 3. Schema a blocchi dell'attività autorizzata

I quantitativi massimi di rifiuti gestiti dall'impianto nella configurazione autorizzata sono così suddivisi:

- quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 2.000 ton/anno
- quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 10 ton
- quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività): 11 ton
- quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento (R12): 1 ton/gg
- quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento (R12): 250 ton/anno

Si riporta in Allegato grafico 1 il layout nella configurazione autorizzata.

4. Modifiche richieste

Come descritto in Premessa, la Green Valory ha mutuato l'autorizzazione dalla ditta Micromax srl precedentemente attiva nello stesso sito; la Green Valory continua essenzialmente l'attività della Mictromax srl, per cui, come da attuale autorizzazione ed in riferimento all'allegato C alla parte IV del D.Lgs.152/06, le operazioni sui rifiuti rimangono quelle attualmente autorizzate:

- messa in riserva, attività R13
- raggruppamento con eventuale separazione componenti e della frazione indesiderata, attività R12

Rivolgendosi ad un mercato simile ma più ampio, le esigenze lavorative della Green Valory sono però leggermente diverse rispetto a quelle dalla Micromax srl, per cui si rende necessario richiedere la modifica dell'attuale autorizzazione, come di seguito descritto.

4.1. Estensione della descrizione di alcuni rifiuti

Allo stato autorizzato i rifiuti identificati con codice EER 16 02 14 e EER 16 02 16 sono limitati rispettivamente a “motori elettrici” e a “cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche”.

La Green Valory ha la necessità di espandere l’attività anche su altre tipologie di rifiuti, sempre caratterizzati da un significativo contenuto di metalli nobili, sempre nell’ambito dei RAEE ed identificati con i medesimi codice EER; in particolare si fa riferimento a rifiuti quali computer, laptop, tablet, smartphones, alimentatori, trasformatori, hard disks e floppy. Di conseguenza si richiede:

- estensione del codice EER 16 02 14 (attualmente autorizzato limitatamente a “motori elettrici”) anche ad “elettronica di consumo”, al fine di poter gestire anche rifiuti quali computer, laptop, tablet, smartphones, server, centraline elettroniche di controllo, ...
- estensione del codice EER 16 02 16 (attualmente autorizzato limitatamente a “cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche”) anche ad “alimentatori, trasformatori, hard disks e floppy”

Si precisa che i rifiuti quali laptop, tablet, etc... arrivano normalmente privi di batterie, normalmente separate all’origine dal produttore.

4.2. Separazione frazione indesiderata e smontaggio componenti – attività R12

La vigente autorizzazione prevede l’attività R12, intesa esclusivamente come raggruppamento; inoltre è attualmente autorizzata la selezione per valore economico delle schede elettroniche.

Fermo restando che si mantiene l’attività di separazione delle schede elettroniche in funzione del loro valore economico, si richiede di poter eseguire:

- A. su tutti i rifiuti in ingresso, l’attività di separazione dell’eventuale frazione indesiderata (attività R12); l’operazione sarà manuale. La frazione indesiderata separata sarà identificata con un codice della famiglia EER 19 12 xx, a seconda dello specifico materiale (legno, plastica, metalli ferrosi, metalli non ferrosi, etc...), e stoccata in area dedicata (rifiuti prodotti); il rifiuto epurato dalla frazione indesiderata sarà stoccato nell’area dedicata ai rifiuti in ingresso (area specifica in funzione dello specifico codice EER) e identificato con apposita cartellonistica che specifica che si tratta di rifiuto risultante da separazione impurezze (attività R12).
- B. limitatamente alle apparecchiature fuori uso (identificate con codice EER 16 02 14), lo smontaggio dei vari componenti (attività R12). L’operazione sarà manuale condotta con l’ausilio di apposita strumentazione quale ad esempio cacciaviti, avvitatori, etc ... Lo smontaggio sarà eseguito in particolare sull’elettronica di consumo (computer, pc, server, ...); da tale operazione si genereranno rifiuti identificati come EER 16 02 16 (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 20 15*), oltre che rifiuti della

famiglia 19 12 xx (a seconda dello specifico materiale); ad esempio da un computer, rifiuto in ingresso identificato con codice EER 16 02 14, si estraggono:

- le varie componenti elettriche ed elettroniche, quali schede elettroniche (scheda madre, scheda grafica, etc...), alimentatori, alimentatori, hard disks e floppy, parti tutte identificate con codice EER 16 02 16
- il case di metallo, identificato con il codice EER 19 12 02 (metalli ferrosi)
- eventuali parti in plastica, identificate con il codice EER 19 12 04 (plastica e gomma).

I rifiuti prodotti ed identificati con EER 19 12 xx saranno stoccati in area dedicata (rifiuti prodotti). Schede elettroniche, alimentatori, trasformatori, hard disks e floppy, identificati con codice EER 16 02 16, hanno la stessa natura dei rifiuti in ingresso provenienti direttamente dai vari clienti ed identificati con il medesimo codice; viene quindi eseguito il raggruppamento (attività R12) di tali rifiuti, stoccando assieme i componenti provenienti in ingresso dai clienti con quelli provenienti dall'attività di smontaggio delle apparecchiature. Saranno stoccati assieme esclusivamente rifiuti aventi lo stesso codice EER 16 02 16 e la stessa natura (schede elettroniche con schede elettroniche, hard-disk con hard-disk, alimentatori con alimentatori, etc...). I rifiuti risultanti dall'operazione R12 saranno quindi identificati con apposita cartellonistica e stoccati nell'area dedicata ai rifiuti in ingresso.

4.3. Aumento della quantità istantanea di rifiuti in stoccaggio

L'attuale autorizzazione include una capacità massima di stoccaggio di rifiuti in ingresso pari a 10 ton, e di rifiuti prodotti dall'attività di 11 ton. Questi limiti risultano restrittivi per l'attività della Green Valory. Si richiede di poter aumentare la quantità di rifiuti in ingresso a 115 ton, e quella di rifiuti prodotti (intesi esclusivamente come la frazione indesiderata identificata con codice EER 19 12 xx) a 12 ton; come sopra descritto, si precisa che le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso potranno essere utilizzate anche per lo stoccaggio dei rifiuti risultati dalle operazioni smontaggio dei componenti delle apparecchiature elettroniche e dei rifiuti epurati dalle frazione indesiderata (tutte attività R12).

I rifiuti in ingresso saranno stoccati in 6 aree, identificate da I1 ad I6 nel layout riportato in Allegato grafico 2; la messa in riserva è prevista in big bags e/o casse, per un'altezza massima di circa 2 m. Si precisa che nelle aree ove è previsto lo stoccaggio di più di un codice EER, lo stoccaggio avverrà comunque per singolo codice, identificando i rifiuti con apposita cartellonistica; in nessun caso verrà eseguita la miscelazione di rifiuti aventi codici EER diversi.

I rifiuti prodotti dall'attività verranno stoccati in casse in 6 aree, identificate da P1 a P6 nel layout riportato in Allegato grafico 2.

All'esterno è previsto il deposito di bancali e ceste vuote pulite a disposizione per il riutilizzo da parte della stessa ditta.

Dimostrazione capacità volumetrica di stoccaggio

La coerenza tra le quantità previste in stoccaggio e lo spazio a disposizione è verificata nel seguito stimando, per ogni singola area di stoccaggio, l'altezza media prevista del materiale stoccato e confrontandola con l'altezza massima ammissibile.

L'altezza massima ammessa per i rifiuti (sia in ingresso che prodotti) è di 2 m, in quanto è previsto lo stoccaggio al più di 2 case una sopra l'altra (un big bag ha al più la stessa altezza). L'altezza stimata del singolo stoccaggio è calcolata considerando che la forma del volume di stoccaggio è esattamente quella delle casse/big bags (parallelepipedo rettangolo); di conseguenza la condizione per la verifica della coerenza tra la quantità stoccata e l'area a disposizione, derivata dall'equazione per il calcolo del volume di un parallelepipedo rettangolo, è la seguente:

$$h_{stimata} = \frac{V}{S} = \frac{m}{\rho} \cdot \frac{1}{S} \leq h_{max} \quad 1$$

dove:

- $h_{stimata}$ altezza stimata stoccaggio (m)
- V volume dello stoccaggio (m³)
- S superficie dell'area di stoccaggio (m²)
- m quantità in stoccaggio (ton)
- ρ densità apparente del materiale in stoccaggio (ton/m³)
- h_{max} altezza massima stoccaggio, pari a 2 m

Si precisa che superfici, volumi e quantità vengono arrotondate all'intero più vicino.

Come si vede dalle tabelle sottostanti, in tutte le aree di stoccaggio è rispettata la condizione 1, e di conseguenza si conclude che gli spazi a disposizione sono coerenti con le quantità richieste.

Rifiuti in ingresso

I rifiuti in ingresso saranno stoccati nelle aree dedicate, numerate dalla I1 alla I6.

Area I1

L'area I1 verrà dedicata ai rifiuti identificati con i codici EER 17 04 11 e 16 02 16; le caratteristiche dell'area e dei rifiuti stoccati sono descritte nella seguente tabella.

Area	I1	
Tipologia	Cavi, motori elettrici, schede elettroniche e alimentatori, trasformatori, hard disk e floppy	
Modalità stoccaggio	Casse/big bags	
Larghezza (m)	6	
Lunghezza (m)	5	
Superficie (m²)	30.0	
Volume massimo stoccabile (m³)	60.0	
Densità apparente (ton/m³)	0.5	
Quantità massima rifiuto in deposito (ton)	30	
Altezza media stoccaggio	Altezza calcolata (m)	Limite massimo ammesso (m)
	2.00	2

Area I2

L'area I2 verrà dedicata ai rifiuti identificati con codice EER 16 02 16; le caratteristiche dell'area e dei rifiuti stoccati sono descritte nella seguente tabella.

Area	I2	
Tipologia	Cavi, motori elettrici, schede elettroniche alimentatori, trasformatori, hard disk e floppy	
Modalità stoccaggio	Casse/big bags	
Larghezza (m)	4.00	
Lunghezza (m)	4.30	
Superficie (m²)	17.0	
Volume massimo stoccabile (m³)	34.0	
Densità apparente (ton/m³)	0.5	
Quantità massima rifiuto in deposito (ton)	17	
Altezza media stoccaggio	Altezza calcolata (m)	Limite massimo ammesso (m)
	2.00	2

Area I3

L'area I3 verrà dedicata ai rifiuti identificati con i codici EER 16 02 16, 16 02 14 e 16 08 01; le caratteristiche dell'area e dei rifiuti stoccati sono descritte nella seguente tabella.

Area	I3	
Tipologia	Cavi, motori elettrici, schede elettroniche alimentatori, trasformatori, hard disk e floppy Motori elettrici Elettronica di consumo Marmitte catalitiche	
Modalità stoccaggio	Casse/big bags	
Larghezza (m)	1.85	
Lunghezza (m)	7.3	
Superficie (m²)	14.0	
Volume massimo stoccabile (m³)	28.0	
Densità apparente (ton/m³)	0.5	
Quantità massima rifiuto in deposito (ton)	14	
Altezza media stoccaggio	Altezza calcolata (m)	Limite massimo ammesso (m)
	2.00	2

Area I4

L'area I4 verrà dedicata ai rifiuti identificati con codice EER 16 02 16; le caratteristiche dell'area e dei rifiuti stoccati sono descritte nella seguente tabella.

Area	I4	
Tipologia	Cavi, motori elettrici, schede elettroniche alimentatori, trasformatori, hard disk e floppy	
Modalità stoccaggio	Casse/big bags	
Larghezza (m)	2.5	
Lunghezza (m)	6.50	
Superficie (m²)	16.0	
Volume massimo stoccabile (m³)	24.0	
Densità apparente (ton/m³)	0.5	
Quantità massima rifiuto in deposito (ton)	12	
Altezza media stoccaggio	Altezza calcolata (m)	Limite massimo ammesso (m)
	1.50	2

Area I5

L'area I5 verrà dedicata ai rifiuti identificati con codice EER 16 02 16; le caratteristiche dell'area e dei rifiuti stoccati sono descritte nella seguente tabella.

rifiuti stoccati sono descritte nella seguente tabella.

Area	15	
Tipologia	Cavi, motori elettrici, schede elettroniche alimentatori, trasformatori, hard disk e floppy	
Modalità stoccaggio	Casse/big bags	
Larghezza (m)	4.00	
Lunghezza (m)	6.15	
Superficie (m²)	25.0	
Volume massimo stoccabile (m³)	42.0	
Densità apparente (ton/m³)	0.5	
Quantità massima rifiuto in deposito (ton)	21	
Altezza media stoccaggio	Altezza calcolata (m)	Limite massimo ammesso (m)
	1.70	2

Area I6

L'area I6 verrà dedicata ai rifiuti identificati con i codici EER 16 02 16 e 16 02 14; le caratteristiche dell'area e dei rifiuti stoccati sono descritte nella seguente tabella.

Area	16	
Tipologia	Cavi, motori elettrici, schede elettroniche alimentatori, trasformatori, hard disk e floppy Motori elettrici Elettronica di consumo	
Modalità stoccaggio	Casse/big bags	
Larghezza (m)	4.00	
Lunghezza (m)	6.15	
Superficie (m²)	25.0	
Volume massimo stoccabile (m³)	42.0	
Densità apparente (ton/m³)	0.5	
Quantità massima rifiuto in deposito (ton)	21	
Altezza media stoccaggio	Altezza calcolata (m)	Limite massimo ammesso (m)
	1.70	2

Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dall'attività saranno stoccati nelle aree dedicate, numerate dalla P1 alla P6.

Area P1

L'area P1 verrà dedicata ai rifiuti di metalli ferrosi, EER 19 12 02; le caratteristiche dell'area e dei rifiuti stoccati sono descritte nella seguente tabella.

Area	P1	
Tipologia	Metalli ferrosi	
Modalità stoccaggio	Cassa	
Larghezza (m)	1	
Lunghezza (m)	1	
Superficie (m²)	1.0	
Volume massimo stoccabile (m³)	2.0	
Densità apparente (ton/m³)	2	
Quantità massima rifiuto in deposito (ton)	4.6	
Altezza media stoccaggio	Altezza calcolata (m)	Limite massimo ammesso (m)
	2.00	2

Area P2

L'area P2 verrà dedicata ai rifiuti di metalli non ferrosi, EER 19 12 03; le caratteristiche dell'area e dei rifiuti stoccati sono descritte nella seguente tabella.

Area	P2	
Tipologia	Metalli non ferrosi	
Modalità stoccaggio	Cassa	
Larghezza (m)	1	
Lunghezza (m)	1	
Superficie (m²)	1.0	
Volume massimo stoccabile (m³)	2.0	
Densità apparente (ton/m³)	1.5	
Quantità massima rifiuto in deposito (ton)	3.7	
Altezza media stoccaggio	Altezza calcolata (m)	Limite massimo ammesso (m)
	2.00	2

Area P3

L'area P3 verrà dedicata ai rifiuti di plastica, EER 19 12 04; le caratteristiche dell'area e dei rifiuti stoccati sono descritte nella seguente tabella.

Area	P3	
Tipologia	Plastica e gomma	
Modalità stoccaggio	Cassa	
Larghezza (m)	1	
Lunghezza (m)	1	
Superficie (m²)	1.0	
Volume massimo stoccabile (m³)	2.0	
Densità apparente (ton/m³)	0.4	
Quantità massima rifiuto in deposito (ton)	0.9	
Altezza media stoccaggio	Altezza calcolata (m)	Limite massimo ammesso (m)
	2.00	2

Area P4

L'area P4 verrà dedicata ai rifiuti di carta, EER 19 12 01; le caratteristiche dell'area e dei rifiuti stoccati sono descritte nella seguente tabella.

Area	P4	
Tipologia	Carta	
Modalità stoccaggio	Cassa	
Larghezza (m)	1	
Lunghezza (m)	1	
Superficie (m²)	1.0	
Volume massimo stoccabile (m³)	2.0	
Densità apparente (ton/m³)	0.3	
Quantità massima rifiuto in deposito (ton)	0.7	
Altezza media stoccaggio	Altezza calcolata (m)	Limite massimo ammesso (m)
	2.00	2

Area P5

L'area P5 verrà dedicata ai rifiuti di legno, EER 19 12 07; le caratteristiche dell'area e dei rifiuti stoccati sono descritte nella seguente tabella.

Area	P5	
Tipologia	Legno	
Modalità stoccaggio	Cassa	
Larghezza (m)	1	
Lunghezza (m)	1	
Superficie (m²)	1.0	
Volume massimo stoccabile (m³)	2.0	
Densità apparente (ton/m³)	0.3	
Quantità massima rifiuto in deposito (ton)	0.7	
Altezza media stoccaggio	Altezza calcolata (m)	Limite massimo ammesso (m)
	2.00	2

Area P6

L'area P5 verrà dedicata a rifiuti vari eventualmente prodotti, EER 19 12 xx, definiti di volta in volta a seconda dello specifico materiale; le caratteristiche dell'area e dei rifiuti stoccati sono descritte nella seguente tabella.

Area	P6	
Tipologia	Altri rifiuti	
Modalità stoccaggio	Cassa	
Larghezza (m)	1	
Lunghezza (m)	1	
Superficie (m²)	1.0	
Volume massimo stoccabile (m³)	2.0	
Densità apparente (ton/m³)	0.6	
Quantità massima rifiuto in deposito (ton)	1.4	
Altezza media stoccaggio	Altezza calcolata (m)	Limite massimo ammesso (m)
	2.00	2

4.4. Capacità giornaliera ed annua (attività R13 ed R13/R12)

La vigente autorizzazione prevede un limite di 1 ton/gg per l'attività R12. Come descritto al paragrafo precedente, si richiede di poter aumentare la quantità di rifiuti in stoccaggio; questo ha come conseguenza che la capacità attualmente autorizzata, intesa come quantità annua di rifiuti trattati in R12, risulta sottostimata rispetto alla potenzialità della ditta.

Si chiede pertanto di poter incrementare l'attività R12 da 1 ton/gg a 10 ton/gg; considerando 250 giorni lavorativi annui, ne consegue che la capacità di trattamento annua risulta di 2500 ton/anno. Si richiede anche aumentare di conseguenza il quantitativo massimo annuo di rifiuti in stoccaggio (in ingresso), attività R13, a dalle attuali 2000 ton/anno a 2500 ton/anno.

4.5. Sintesi delle modifiche richieste

Si riporta in Tabella 1 la sintesi delle modifiche richieste.

Tabella 1. Sintesi delle modifiche richieste

Parametro	Attività autorizzata	Modifica richiesta
Rifiuti in ingresso	EER 16 02 14 inteso come "motori elettrici" EER 16 02 16 inteso come "Cavi, motori elettrici, schede elettroniche"	EER 16 02 14 inteso come "motori elettrici ed elettronica di consumo" EER 16 02 16 inteso come "Cavi, motori elettrici, schede elettroniche, alimentatori, trasformatori, hard disk e floppy"
Operazioni di recupero	R13/R12 Intesa come raggruppamento	Separazione della frazione indesiderata (identificata con codici EER 19 12 xx) su tutti i rifiuti in ingresso Separazione componenti (identificati con codice EER 16 02 16) su EER 16 02 14
Quantità massima rifiuti stoccati (in ingresso)	10 ton	115 ton
Quantità massima rifiuti prodotti dall'attività (intesi come frazioni indesiderate identificate con codice EER 19 12 xx)	11 ton	12 ton
Quantità massima annua di rifiuti conferiti (attività R13)	2000 ton/anno	2500 ton/anno
Quantità massima di rifiuti trattati (attività R12)	1 ton/gg e 250 ton/anno	10 ton/gg e 2500 ton/anno

Ne consegue che i quantitativi massimi di rifiuti gestiti dall'impianto nella configurazione proposta saranno così suddivisi:

- quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): **2500 ton/anno** (autorizzate 2.000 ton/anno)
- quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): **115 ton** (autorizzate 10 ton),

intesi come rifiuti in ingresso e risultanti dall'attività R12 (selezione/separazione componenti)

- quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività): **12 ton** (autorizzate 11 ton)
- quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento (R12): **10 ton/gg** (autorizzata 1 ton/gg)
- quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento (R12): **2500 ton/anno** (autorizzate 250 ton/anno)

Si riporta in Figura 4 lo schema a blocchi dell'attività nella configurazione proposta.

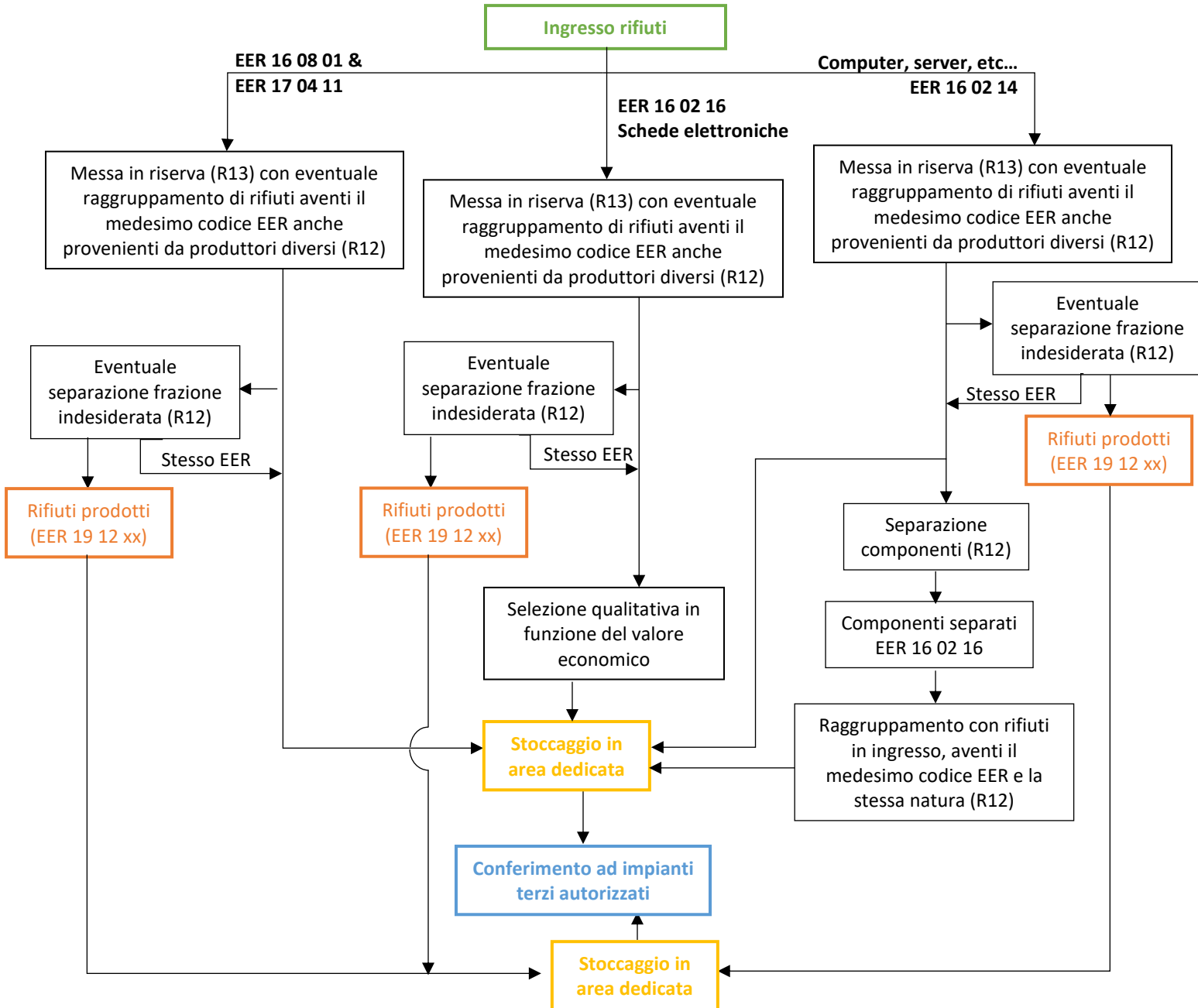


Figura 4. Schema a blocchi dell'attività proposta

Si include:

- Allegato 1: la tabella che riporta l'elenco rifiuti per codice EER, ove per ogni rifiuto è indicata la descrizione, l'operazione richiesta e la gestione del materiale in uscita; in giallo sono evidenziate le modifiche richieste
- Allegato 2: le tabelle descrittive degli stoccaggi
- Allegato grafico 2 il layout nella configurazione modificata richiesta

L'aumento delle quantità di rifiuti in stoccaggio comporterà la necessità di aggiornare la polizza fideiussoria, con il massimale calcolato come descritto in Allegato 4.

Sempre a seguito dell'aumento dei rifiuti in stoccaggio, è stato eseguito un approfondimento in relazione alla necessità o meno di sottoporre l'attività a controllo da parte dei Vigili del Fuoco; si riporta in Allegato 5 la dichiarazione di non assoggettabilità a firma di tecnico abilitato.

5. Dimostrazione di non assoggettabilità del progetto alle procedure di valutazione di impatto ambientale previste dalla norma vigente

La ditta opera esclusivamente attività di messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi, con eventuale raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice EER (con provenienza anche da produttori diversi) ed eventuale separazione componenti e della frazione indesiderata (attività R12). Tali attività non rientrano tra quelle di cui all'Allegato A (Tabelle A1 e A2) articoli 4 e 5 della LR Veneto 4/2016, per cui si ritiene che la ditta non sia da sottoporre a verifica di assoggettabilità (screening), né a VIA.

6. Relazioni con il vigente PRGRS

Il vigente PRGRS, di cui alla DGR n. 988 del 09 agosto 2022, pubblicata al BUR n. 107 del 02/09/2022, all'art. 16, comma 3 riporta: *"Non sono consentite inoltre modifiche sostanziali, ai sensi dell' art. 5, comma 1, lett. I-bis) del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., che comportino un aumento della potenzialità complessiva di trattamento annua e l'aumento dei quantitativi di rifiuti pericolosi trattati, nonché l'estensione dell'attività di trattamento rifiuti a ulteriori superfici rispetto a quelle precedentemente autorizzate ricadenti in area di esclusione assoluta"*.

Le modifiche richieste non comportano il trattamento di rifiuti pericolosi, né viene richiesta l'estensione dell'attività a nuove superfici.

Inoltre, al paragrafo 1.1.6.1 del PRGRS, in merito al vincolo assoluto di esclusione, viene imposto:

In conclusione, il presente vincolo assoluto di esclusione si applica valutando in ordine:

1. ubicazione in area idonea:
 - a. "zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici" per gli impianti di recupero e smaltimento;
 - b. "zone territoriali omogenee di tipo E o F" per gli impianti di compostaggio;
 - c. preferibilmente all'interno di aree destinate ad attività di cava, in esercizio o estinte, per gli impianti di recupero inerti (Art. 21 comma 3 lettera b);Si specifica pertanto che qualora la realizzazione di un impianto o un suo ampliamento sia localizzato in area idonea, non si applica il rispetto delle distanze.
2. per ubicazioni in aree non idonee, il rispetto delle distanze nelle tabelle soprariportate in relazione alla tipologia impiantistica.

L'attività si trova in zona produttiva (vedere paragrafo 2.1), quindi "zona idonea" all'attività di recupero, per cui non si applica alcun vincolo di distanza da abitazioni stabilmente occupate.

Si ritiene quindi che le modifiche richieste siano conformi al vigente PRGRS.

7. Impatti ambientali delle modifiche richieste

Nel seguito si prendono in considerazione gli impatti ambientali previsti conseguenti alle modifiche richieste rispetto a quanto attualmente autorizzato, in particolare in riferimento agli scarichi idrici, emissioni in atmosfera ed impatto acustico.

7.1. Emissioni in atmosfera

Le modifiche richieste non comportano modifiche rispetto a quanto autorizzato: la ditta continuerà a non avere in carico alcuna emissione.

7.2. Scarichi idrici

Allo stato autorizzato non sono presenti scarichi idrici.

Le modifiche richieste non comportano alcuna modifica in tal senso, in quanto:

- l'attività continuerà ad essere svolta completamente al coperto, su area pavimentata impermeabile, quindi non vi è rischio di dilavamento di sostanze pericolose e/o potenzialmente pregiudizievoli per l'ambiente. Continueranno quindi ad essere assenti acque meteoriche di dilavamento.
- come da attuale autorizzazione, l'attività di recupero non utilizzerà acqua di processo, per cui anche nella configurazione proposta non vi saranno scarichi industriali

7.3. Impatto acustico

Il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Sandrigo inserisce l'area di insediamento dell'impianto in Classe VI (aree esclusivamente industriali), per cui il limite di immissione acustica è pari a 70 dB(A).

Dall'ultima valutazione di impatto acustico, riferita alla ditta Micromax srl ma perfettamente applicabile anche alla Green Valory, in quanto l'assetto valutato è stato volturato tal quale a quest'ultima, si evince che le sorgenti acustiche risultano sostanzialmente essere quelle esterne, identificabili con i camini di emissione. Non si riscontrava la presenza di possibili recettori (abitativi) che, per distanza o posizione, potevano essere interessati dalle emissioni acustiche dell'impianto, in quanto i risultati della verifiche effettuate risultavano ampiamente conformi ai limiti acustici previsti dalla normativa.

Il camino in questione è già stato oggetto di eliminazione (Decreto di cui al Prot.N. GE 2024/0014936 del 27/03/2024), il che ha quindi l'eliminazione dell'unica significativa sorgente di rumore dell'impianto.

Le modifiche ora proposte non alterano la situazione valutata, rispetto alla quale anzi si attende una drastica diminuzione dei livelli acustici ambientali per via dell'eliminazione del camino, avendo quindi un effetto migliorativo sul clima acustico (già comunque ampiamente conforme ai requisiti di zona).

8. Conclusioni

La ditta Green Valory è recentemente subentrata alla Micromax srl, autorizzata con Determina n° 135 del 08/02/2021 (e successive modifiche), volturata con Determina n. 1765 del 06/12/2023; l'attuale autorizzazione prevede l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (inclusi R.A.E.E.) con attività R13 ed R13/R12 di cui all'allegato C alla parte IV del D.Lgs.152/06.

Pur mantenendo in sé la natura dell'attività in essere, la ditta Green Valory ha dimostrato necessità di mercato leggermente differenti rispetto alla Micromax srl, che portano a dover richiedere alcune modifiche all'assetto impiantistico, così come descritte al paragrafo 4 e riassunte in Tabella 1, e brevemente sintetizzabili in: modifica alla descrizione di alcuni rifiuti in ingresso, modifica dell'attività R12, aumento della quantità di rifiuti in stoccaggio e aumento della capacità giornaliera (e conseguentemente annua) di trattamento (attività R13 ed R13/R12).

Come argomentato al paragrafo 7, si ritiene che tali modifiche non comportino ulteriori impatti ambientali rispetto a quanto attualmente autorizzato.

In conclusione si ritiene dunque che, pur comportando la necessità di aggiornare l'attuale autorizzazione, tali modifiche non si configurino come sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. I-bis) del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., in quanto si ritiene non produrranno effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana.